

La Messa e l'Eucaristia nella spiritualità di San Francesco

(tratto da: "Il cammino di Francesco di Assisi" di Fidel Aizpurúa OFM Cap)

Benché ai tempi di Francesco la Messa e l'Eucaristia si trovassero in una situazione di decadenza, egli percepì che il modo migliore di vivere la vita evangelica per sé e i suoi frati fosse quello di assistere alla Messa e ricevere l'Eucaristia con maggior frequenza e il più devotamente possibile. Nella celebrazione Eucaristica, infatti, Francesco vedeva più chiaramente l'amore con cui Cristo aveva donato la sua vita, sacrificandosi sulla croce per la nostra salvezza. Questa intuizione aveva dato alla vita del Santo un senso nuovo che lo portò a ripercorrere lo stesso cammino di Cristo, Signore crocifisso.

Possiamo veramente dire che la Messa e l'Eucaristia siano stati i punti di partenza della spiritualità di Francesco, perché da esse egli imparava a vivere la vita evangelica; per dirla in altre parole, era la Messa e l'Eucaristia che gli insegnavano a vivere di fede.

Dal punto di vista umano, al tempo di Francesco, la Messa e l'Eucaristia erano ridotte in uno stato pietoso: c'erano sacerdoti che, per guadagnare di più con le Messe, celebravano varie volte al giorno e si comunicavano soltanto ad una di esse per salvaguardare la proibizione della Chiesa. Altri abbandonavano il tabernacolo che era un nido di topi; molte chiese parevano più taverne che altro. I fedeli non si comunicavano questi mai e alcuni credevano che l'adorazione dell'Ostia consacrata fosse cosa migliore che comunicarsi e passavano di chiesa in chiesa per "vedere" la consacrazione. E peggio ancora c'erano sacerdoti che celebravano per il popolo conducendo una vita morale molto discutibile. Non c'è da stupirsi che tra i cristiani seri si diffondesse quell'errore dottrinale, secondo il quale, il fatto di non trovare un buon sacerdote che vivesse degnamente, sarebbe stato motivo per consacrare un buon laico. Andando ancora più in là, i catari arrivavano a dire che l'Eucaristia era poco meno che un'idolatria per il fatto che vi si adorava il pane e il vino, cose materiali, mentre Dio può essere presente soltanto nelle cose spirituali. Secondo loro, nella materia Dio non poteva essere presente. E chi pagava le conseguenze di questo modo di pensare e di questo stato di cose era il popolo semplice che partecipava sempre meno ad una liturgia che capiva poco (si parlava in latino) e che non era apprezzata nemmeno dagli stessi sacerdoti.

Francesco e l'Eucaristia

Francesco apprezzò grandemente la Messa e l'Eucaristia e riceveva la Comunione il più frequentemente possibile. Infatti tutti i grandi momenti della sua vita erano stati connessi alla Celebrazione Eucaristica: la sua conversione (1Cel 84), etc. Si comunicava con frequenza in un ambiente che non favoriva la partecipazione al sacrificio (2Cel 102): si tenga conto anche che nella maggioranza delle chiese la Messa era soltanto la domenica. Inoltre pare che Francesco amasse molto ricevere l'Eucaristia sotto le due specie, che egli distingue e nomina costantemente (Lrp 6).

Riguardo alla questione del sacerdote, Francesco è molto chiaro: secondo lui è l'unico che secondo la Chiesa, possa celebrare l'Eucaristia. E questo indipendentemente dalla condotta personale. Così ha lasciato scritto ben chiaro nel Testamento (Test 8-11) e in altri suoi scritti (LOrd 30-33).

Francesco stesso era diacono e se non volle essere sacerdote fu probabilmente per un motivo estraneo a questo: perché, per lui, essere sacerdote comportava un grave rischio: quello di passare dai *minores* ai *maiores*, la classe sociale più potente.

Animava instancabilmente i suoi frati perché celebrassero degnamente l'Eucaristia (Lcap 15-19) e fece dell'Eucaristia l'unico tema di catechesi per i suoi fratelli. Così lo dimostrano chiaramente quelle lettere che chiamiamo "lettere eucaristiche" (Lrp, Lch, Lcap, 1 e 2 Lcust) e che hanno per oggetto di aderire alla campagna di rinnovamento eucaristico lanciata da papa Onorio III nel 1219 con la Bolla *Sane cum olim*. In uno di questi scritti così si esprime: "Vi prego, più che se ri-

guardasse me stesso, che, quando vi sembrerà conveniente e utile, supplicate umilmente i chierici di venerare sopra ogni cosa il corpo e sangue del Signore nostro Gesù Cristo.(...) I calici, i corporali, gli ornamenti dell'altare e tutto ciò che serve al sacrificio, devono essere preziosi. E se in qualche luogo trovassero il santissimo corpo del Signore collocato in modo miserevole, venga da essi posto e custodito in un luogo prezioso, secondo le disposizioni della Chiesa, e sia portato con grande venerazione e amministrato agli altri con discrezione" (1Lcust 2-4).

Francesco riteneva che, assecondando fedelmente le indicazioni del Papa, avrebbe riparato la Chiesa. Nella Leggenda Perugina (LP18) leggiamo dell'*ufficio propriamente francescano* di spazzare e pulire le chiese.

L'Eucaristia nella vita spirituale di Francesco

Francesco volle ancorare la sua nuova vita evangelica, quella dei suoi frati e quella di "tutti i fedeli" (2Lf) al mistero eucaristico. Per lui questo mistero consiste non soltanto nel segno del pane e del vino, ma anche nelle sante parole che li consacrano (Lch). E' tutta la realtà sacramentale che è importante: il pane e il vino e la Parola del Signore proclamata nella fede della Chiesa.

E' nella celebrazione dell'Eucaristia che il credente fa esperienza del significato della Passione, Morte e Risurrezione di Cristo e prende coscienza di quanto grande sia il nostro debito contratto con Lui, che ci ha redenti sulla croce. E' nella Messa che si comprende più chiaramente il significato del valore salvifico della Croce di Gesù, della sua morte redentrice. Lì si rivela cosa significhi quel "morì per noi".

Questa rivelazione non è fatta all'uomo come cosa a lui estranea, che non lo riguarda, anzi! Chi è persuaso di questo, inizia a rendersi conto che anche la sua vita entra nel medesimo destino di croce di Gesù. La Celebrazione Eucaristica è la maniera più profonda di conoscere e sperimentare la presenza di Gesù (Lf 4-14). La vita in altissima povertà che Francesco ha scelto fu la sua risposta all'amore che Cristo ci ha dimostrato attraverso la povertà della croce. In questo modo Francesco giunse a riconoscere che la sua vita traeva senso dalla morte redentrice di Cristo. Il fatto che Cristo si è sacrificato per salvarci dalla morte eterna dà significato anche alla nostra vita.

Francesco si sente responsabile di consegnare agli altri la comprensione che egli stesso aveva ricevuto da Dio e manifestare come Dio si sia reso accessibile all'uomo, mandando il suo Figlio, morto sulla croce per lui, come egli stesso aveva colto nella Messa e nell'Eucaristia (2Lf1).Coloro che hanno appreso la lezione della croce nel sacrificio eucaristico non hanno altra scelta che quella di "fare penitenza" (2Lf 22-26). In questo modo la redenzione di Cristo diventa un evento che tocca personalmente ogni credente.

Noi sappiamo che tutto questo è vero perché è la Chiesa che ce lo insegna. Il frate minore celebra l'Eucaristia nel modo e secondo l'intenzione della Chiesa, che, a sua volta garantisce la verità della scoperta di quanto la croce di Cristo significhi nella sua vita.

Francesco ha imparato la vita cristiana dall'Eucaristia, perché ha compreso che in essa è racchiuso il segreto della croce di Cristo. Allo stesso modo possiamo essere francescani solo amando e vivendo l'Eucaristia: è stata questa la strada che Francesco ha percorso ed è cammino sicuro anche per noi.

* * * * *

NOTIZIE DAI MONASTERI

MESSICO

- Il 19 maggio quattro suore della Comunità di San Luis Potosi sono partite per aiutare la comunità del Monastero di Nava del Rey, Spagna.
- Il 27 Maggio sette suore dal Monastero di Zamora, Michoacan sono partite per una nuova fondazione a Bronsville – Texas (USA), su invito del Vescovo di quella diocesi, Raymond Peña.
- In Agosto sei suore del Monastero di Silao, Guanajuato, sono partite per la Francia in aiuto del Monastero di Aix en Provence, una comunità piuttosto anziana.
- Le suore di Leon stanno lavorando al progetto che le condurrà a Uzumbe, Sudafrica, per rinforzare quella Comunità. La data esatta della partenza non è stata ancora decisa ma le sorelle andranno negli Stati Uniti per un mese di studio della lingua Inglese, prima di partire definitivamente per il Sudafrica. L'altro Monastero sudafricano di Swellendam sta rifiorendo dopo l'arrivo delle Cappuccine messicane, avvenuto qualche anno fa.
- Nell'ambito delle celebrazioni del 750° anniversario del Transito di Santa Chiara, le sue reliquie visiteranno parecchi monasteri in Messico, dal 18 dicembre 2003 fino al 7 Febbraio 2004.
- Il 2 Settembre le Cappuccine Sacramentarie hanno eletto la nuova Presidente della Federazione nella persona di Madre Dulce Maria Sanchez Cruz, che presterà il suo servizio per tre anni, secondo gli Statuti della Federazione.

MOZAMBICO

Dopo alcuni mesi di preparazione quattro suore del Messico e due native del Mozambico si apprestano a fondare una Comunità in questa terra entro la fine di quest'anno. Le sorelle del Messico sono di Lago Guadalupe.

FILIPPINE

Il quarto Monastero nelle Filippine è sorto a Davao grazie a un gruppo di dieci sorelle da Laoag: è il primo gruppo autoctono a fondare una nuova Comunità nelle Filippine.

ITALIA

All'Assemblea della Federazione Italiana "Sacra Famiglia", tenutasi a Roma lo scorso settembre, la nuova Madre Presidente è stata eletta nella persona di Suor Chiara Francesca Barbera, della Comunità di Palermo, Sicilia. Succede a Madre Antonella Perugini che ha servito la Federazione negli ultimi dodici anni.

PROFESSIONI

Perpetue:

Suor Maria Paulina Chicoma Ibañez - Lima Peru
Suor Belen Cardona de Loera - Guadalupe, Zacatecas
Suor Maria di Gesù Eucaristia - Roma Italia
Suor Maria Rosa del Volto Santo - Flores da Cunha Brasile
Suor M Paola del Preziosissimo Sangue - Flores da Cunha Brasile
Suor Chiara Elena del Cuore di Gesù - Napoli Italia
Suor Maria Rosa - Pinto Spagna
Suor Maria Francesca - Pinto Spagna
Suor M. Clara - Pinto Spagna
Suor Mercy de Nava del Rey - Valladolid Spagna
Suor Gloria de la Natividad - Leon Messico
Suor Clara Ines Vazquez Vargas - Leon Messico
Suor Maria Del Rosario Alameda Morales - Tepojaco Messico
Suor Graciela Estrada Santillano - Durango Messico
Suor Maria Goretti Segoviano Estrada - Durango Messico

Temporanee:

Suor Maria Maddalena dell' Amore Incarnato Mercatello sul Metauro - Italia
Suor Véronique-Noelle de Jésus Eucaristie – Cotonou (Bénin-Africa)¹
Suor Candide de Jésus et Marie - Cotonou (Bénin-Africa)²
Suor Pascaline de l'Enfant Jésus - Cotonou (Bénin-Africa)³
Suor Maria de Jesús de la Divina Misericordia Pucon - Chile
Suor Maria Pia di Gesù Misericordioso - Palermo Sicily
Suor Maria Cristina dell'Immacolata - Palermo Sicily
Suor Maria Maddalena del SS.mo Crocifisso - Palermo Sicily
Suor Angelica de Maria Niña Carvajal - Nuevo Casas Grandes Messico
Suor Maria Irma de la Santa Faz Rivera Ramírez - Nuevo Casas Grandes Messico
Suor Patricia Lopez Heredia - Vera Cruz Messico
Suor Laura Caldera Escareño - Guadalupe
Suor Maria Lucia Tapia Mohonera - Oaxaca Messico
Suor Maria Leticia Solis - Zamora Messico

RIPOSINO IN PACE

Suor Maria Veronica Salvaja 74 anni - Genova Italia
Suor Rosario Berasain 92 anni - Tudela Spagna
Suor Maria Jesus Blanco 81 anni - Pinto Spagna
Suor Maria Teresa Zabala 77 anni - Nava del Rey Spagna
Suor Cristina Cuadros Rosales 78 anni - Granada Spagna
Suor Magdalena Colom Mateu 86 anni - Palma de Mallorca Spagna
Suor Maria Clara Muset 93 anni - Barcelona Spagna
Suor Maria del Carmen Perez Muñoz 75 anni - Veracruz Messico
Suor Maria Beatriz 73 anni - Cadereyta Messico

¹ Ha professato il 31 maggio 2003

² Professerà il 28 dicembre 2003

³ Professerà il 28 Dicembre 2003

Suor Maria Josefa Farias Valencia 85 anni - Uruapan Messico
Suor Maria Ines Gutierrez Raimirez 78 anni - Chihuahua Messico
Suor Maria Agata del Divin Pargoletto 93 anni - Moncalieri Italia
Suor Maria Concetta del Santissimi Crocifisso 90 anni - Firenze Italia
Suor Maria Francesca del Divino Amore 96 anni - Garbatella (Roma) Italia
Suor Emanuela del Volto Santo 89 anni - Alessano Italia

* * * * *

Curia Generale
dei Frati Minori Cappuccini
Via Piemonte 70
00187 Roma (controllare)

Il delegato del Ministro Generale
per le Monache Cappuccine

Dicembre 2003

Carissime Sorelle,

Il Signore vi dia Pace!

Non è facile, a volte, rendersi conto che siamo arrivati alla fine di un altro anno. E' tempo di riflessione su quello che abbiamo fatto e quello che c'è ancora da fare. La fine dell'anno è talvolta un momento di nostalgia e certamente un tempo per prendere decisioni.

Qualche anno fa stavo frequentando un Corso sui sacramenti e quando stavamo studiando il Sacramento della riconciliazione il professore portò la classe in una sinagoga. Il Rabbino ci tenne una conferenza sul concetto ebraico del peccato. Diceva che per gli Ebrei il più grande peccato è quello di non ricordare il passato e gli interventi di Dio nella storia del loro popolo. Quasi tutte le feste ebraiche sono giorni di memoriale di qualche evento trascorso. La cena di Pasqua inizia, ad esempio, con la domanda del membro più giovane della famiglia sul motivo per cui quella notte è diversa dalle altre notti. Il padre inizia allora a fare memoria della Pasqua degli ebrei nella terra d'Egitto.

Anche noi cristiani celebriamo diverse feste o ricorrenze: compleanni, anniversari, vacanze civili che richiamano la fine di una guerra o la nascita di una nazione; Natale e Pasqua che richiamano i più grandi avvenimenti della nostra storia, etc.

Ma c'è una celebrazione che non è semplicemente un ricordo. E' un evento che rende presente il momento della nostra salvezza. La Messa non è semplicemente un ricordo o un tipo di scena che richiama alla memoria quello che Cristo ha fatto duemila anni fa. E' invece l'unica e ininterrotta partecipazione al sacrificio del Calvario che continuerà fino alla fine dei tempi.

Quando Cristo ha detto: "Fate questo in memoria di me" parlava di qualcosa di molto più grande del semplice anniversario di un avvenimento. Intendeva comunicare il modo di continuare la sua presenza vera e reale con noi, fino alla fine del mondo.

Nell'Enciclica *Ecclesia de Eucharistia* il Santo Padre afferma: "La Chiesa vive dell'Eucaristia. Questa verità non esprime soltanto un'esperienza quotidiana di fede, ma racchiude in sintesi *il nucleo del mistero della Chiesa*. Con gioia essa sperimenta in molteplici forme il continuo avverarsi della promessa: *Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo* (Mt 28,20); ma nella sacra Eucaristia, per la conversione del pane e del vino nel corpo e nel sangue del Signore, essa gioisce di questa presenza con un'intensità unica". (*Ecclesia de Eucharistia* 1)

Le Costituzioni delle Clarisse Cappuccine affermano: "Impegniamoci ogni giorno per partecipare con consapevolezza, pietà e nostro personale coinvolgimento al sacrificio eucaristico, in cui si celebra il mistero della Passione, Morte e Risurrezione di Gesù Cristo, finché Egli venga". (Cost 66).

All'inizio di un nuovo anno di grazia abbiamo la gioiosa certezza che il Signore Gesù che ci ha chiamati alla via consacrata sarà sempre con noi grazie alla Messa e all'Eucaristia.

Fraternamente,

Delegato del Ministro generale